

Vol. CXCVIII

ANNO CXXXVIII

Fasc. 661
1° trimestre 2021

GIORNALE STORICO

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - S. CARRAI - J.-L. FOURNEL
E. MATTIODA - A. SOLDANI



2021

LOESCHER EDITORE

TORINO



0017 0496

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

ZYGMUNT G. BARANSKI (*Notre-Dame University*), ANDREA CICCARELLI (*Indiana University*),
EMANUELE CUTINELLI-RÈNDINA (*Université de Strasbourg*),
BERNARD HUSS (*Freie Universität Berlin*), MARTIN McLAUGHLIN (*University of Oxford*),
PAOLA MORENO (*Université de Liège*), ALFRED NOE (*Universität Wien*),
FRANCISCO RICO (*Universidad autónoma de Barcelona*),
MARIA ANTONIETTA TERZOLI (*Universität Basel*).

DIRETTORI EMERITI

FRANCESCO BRUNI, MARIO CHIESA, ARNALDO DI BENEDETTO, MARIO POZZI

REDAZIONE

ROBERTO GALBIATI, GIOVANNA RIZZARELLI, CHIARA TAVELLA

Il «Giornale storico della letteratura italiana», fondato nel 1883 da Arturo Graf, Francesco Novati e Rodolfo Renier, e da allora pubblicato a Torino dalla Loescher, è punto di riferimento per gli studi di Italianistica. È presente nelle più importanti biblioteche internazionali ed è sempre valutato al livello più alto nelle classifiche delle riviste umanistiche. Si avvale della consulenza di lettori anonimi (*peer review*) per la valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione.

Contributi proposti per la pubblicazione e libri da recensire debbono essere inviati a:
«Giornale storico della letteratura italiana»
Loescher Editore, via Vittorio Amedeo II, 18 - 10121 Torino
e-mail: gsl@loescher.it

Coloro che desiderano sottoporre un contributo dovranno fare riferimento alle norme per la compilazione che sono scaricabili, in formato PDF, dal sito internet www.loescher.it/riviste

Nel medesimo sito sono consultabili i sommari dei fascicoli delle ultime annate, gli abstract degli articoli pubblicati, le informazioni su abbonamenti, ristampe anastatiche, fascicoli arretrati e prezzi

Le annate del «Giornale storico della letteratura italiana» dal 1883 al 1995 sono inoltre consultabili on-line, previo abbonamento, nella banca dati Periodicals Archive Online

Modalità di pagamento 2021 (4 fascicoli annuali)

€ 105 (Italia) - € 142 (estero)

Prezzo del singolo fascicolo: € 35,50

Ufficio abbonamenti:
Tel. 0765/452240
abbonamenti@save-online.it

Registrato al N. 571 del Registro Periodici del Tribunale di Torino
a sensi del Decreto-legge 8-2-48, N. 47. — Direttore responsabile: Enrico Mattioda.
Fotocomposizione: Grafica & impaginazione (Torino) - Stampa: Tipografia Gravinese (Torino)

SOMMARIO

LUCIA BATTAGLIA RICCI, "Storia prima", "storie seconde". Contributo per una riflessione su categorie in uso negli studi sul Dante illustrato.	Pag.	1
PAOLA MORENO, «Ozio con dignità». Le carte guicciardiniane dell'esilio lucchese e romano del 1530.	»	35

VARIETÀ

GIUSEPPE GULLINO, Giovan Francesco Fortunio, giurista, poeta, grammatico, soldato. Due patrie e tre.	»	86
TANCREDI ARTICO, La prima traduzione dei «Lusiadas» in Italia: il canto X dell'«America» di Girolamo Bartolomi (1650).	»	104
DANIELE PICCINI, Un'immagine di Sereni tra Leopardi e Petrarca.	»	129

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

FRANCESCO PAOLO DI TEODORO, *Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione* (Enrico Mattioda), p. 141. – OTTAVIO GHIDINI, *Tasso tra «Liberata» e «Conquistata»: la Bibbia, i Padri, la liturgia* (Luca Vaccaro), p. 144. – VITTORIO SERENI, CARLO BETOCCHI, *Un uomo fratello. Carteggio (1937-1982)*, a cura di BIANCA BIANCHI, introduzione di CLELIA MARTIGNONI (Michel Cattaneo), p. 148. – EUGENIO MONTALE, *Moscerilla diletta, cara Gina. Lettere inedite*, con uno scritto di BIANCA MONTALE, a cura di MARIA ANTONIETTA GRIGNANI e GIOVANNI BATTISTA BOCCARDO (Arnaldo Di Benedetto), p. 151.

ANNUNZI , a cura di MILENA CONTINI, RENATO GENDRE, ENRICO MATTIODA, MARIO POZZI.	»	154
Si parla di: L. TERRUSI. – «Letteratura cavalleresca italiana». – <i>Incroci teatrali italo-iberici</i> . – <i>Costellazioni concettuali tra Cinque e Settecento</i> . – G.B. CODRONCHI. – E. ZUCCHI. – <i>Nomos -Lex</i> . – «Women Language Literature in Italy».		

ABSTRACTS	»	159
----------------------------	---	-----

esame uno scambio epistolare di grande importanza nella critica teatrale settecentesca, quello tra Pietro Calepio e Scipione Maffei, e lo fa portando all'attenzione nuovi documenti che gli permettono di esaminare il dibattito nella sua completezza. Scipione Maffei si mostrò sempre molto suscettibile in riguardo alle critiche che venivano proposte alla *Merope*, con la quale si vantava di aver atterrato in un colpo solo il teatro francese. La *Méropé* di Voltaire iniziò un confronto col modello maffeiano e diede vita a un lungo parallelo critico, come quello che era d'uso fare tra le tragedie antiche e moderne. La polemica, in realtà, mise a confronto due tradizioni letterarie, l'italiana e la francese. Zucchi ricostruisce la discussione e propone due documenti inediti o almeno rari: la lettera di Maffei a Calepio del 20 settembre 1738, che rispondeva ai ringraziamenti di Calepio per la recensione del *Paragone della poesia tragica d'Italia e di Francia* sulle «Osservazioni letterarie», e la calepiana *Dissertazione epistolare al Maffei sopra la Merope*. Di quest'ultima viene fornita l'edizione in base a una redazione intermedia conservata presso la Biblioteca capitolare di Verona e più completa rispetto a quelle conosciute in precedenza: la minuta conservata alla Civica di Bergamo e la copia più tarda destinata al Bodmer e conservata alla Braidense. (E. M.)

Nomos-Lex. Atti del XV Colloquio Internazionale, Roma, 4-6 gennaio 2016, a cura di CLAUDIO BUCCOLINI e ANTONIO LAMARRA, Firenze, Olschki (Lessico intellettuale europeo, CXXVII), 2019, pp. XIV-349.

«Quindicesimo di una serie che aveva avuto inizio nel 1974, il Colloquio Internazionale dedicato alla coppia di termini *nomos-lex* si è svolto nei giorni dal 4 al 6 gennaio 2016. Nelle cinque sessioni previste i partecipanti tracciarono le linee di sviluppo di un concetto, quello di legge, di assoluta centralità per la cultura filosofica, scientifica e giuridica europea già a partire dalle civiltà pre-classiche, secondo un formato dei lavori che era andato progressivamente delineandosi nell'arco

di tempo di un quarantennio. Ne era stato l'ideatore e poi, instancabilmente, l'organizzatore e l'animatore Tullio Gregory. Fra le iniziative del nostro Istituto che più gli furono care, i 'Colloqui Internazionali del Lessico Intellettuale Europeo' occupano senz'altro un posto preminente. [...] Dopo un cinquantennio, in un contesto culturale che ha conosciuto significativi cambiamenti – e, fra questi, in primo luogo la diffusione e l'evoluzione delle metodologie digitali per l'analisi linguistica e testuale – mentre sono venute meno non poche figure e perfino diverse istituzioni di riferimento fra quelle che maggiormente avevano animato i nostri Colloqui, è difficile eludere l'esigenza di un bilancio. Il pensiero va subito alla scomparsa di Gregory naturalmente, ma troppo numerosi sono ormai i vuoti lasciati in un'ideale lista d'invitati e non solo dai protagonisti di un'epoca pionieristica che sembra ormai molto lontana. L'umanistica digitale ha conosciuto uno sviluppo che si direbbe esponenziale, né meno impressionante è ormai la disponibilità in rete di larghi archivi testuali liberamente accessibili o di amplissime biblioteche digitali ricche di fonti primarie e talora perfino di letteratura secondaria. La temperie culturale generale e il panorama filosofico sono profondamente cambiati e la stessa comunità scientifica ha ormai assunto dimensioni globali. Della necessità di un bilancio che servisse a modellare nuove prospettive ebbi modo di parlare con Gregory in più occasioni negli ultimi tempi, trovando da parte sua molta sensibilità e non minore disponibilità. Si convenne sull'esigenza di una riflessione riguardo all'esperienza dei Colloqui che, serbandone le motivazioni culturali più significative, tuttavia ne consentisse la necessaria messa a giorno e, ancor più, sapesse aprire per i Colloqui stessi un nuovo ciclo vitale» (pp. XI-XIII). Così Antonio Lamarra nella Prefazione agli studi che movendo da *Hammurapi: il re filosofo* (Silvia Chiodi) affrontano personaggi e momenti diversi: Aristotele, Platone, Epicuro, Bacone, Spinoza. Segno perché più vicino all'italianistica quello di Michele Ciliberto (*Sul concetto di legge nel Rinascimento: Machiavelli e Bruno*). (M. Pz)